

DOMENICA XVIII «PER ANNUM»

Fa' che siamo pronti ad offrire un altro pane (Gv 6, 24-35)

Signore, quello che hai vissuto sulle rive del lago,
dopo aver moltiplicato i pani e i pesci,
è il triste destino che anche noi cristiani viviamo spesso oggi.
Quella volta, finché hai distribuito cibo in abbondanza,
tutta quella folla era lì incollata davanti a te,
quella folla non smetteva di applaudire,
quella folla era letteralmente incantata da te,
quella folla era pronta a proclamarti subito re.

Ma tu hai paura di questo applauso,
tu guardi con sospetto ognuno che ti proclama a voce troppo alta,
tu scappi ogni volta che qualcuno ostentatamente ti osanna.
Tu cercavi il cuore di quella gente,
non sapevi che farne del loro entusiasmo.

Il mondo è pronto ad applaudirci anche oggi:
quando ai suoi occhi siamo bravi e potenti;
quando i nostri capi sono seduti nel banco della presidenza;
quando distribuiamo gratis cibo ed alloggi a volontà;
quando sappiamo sollecitare l'emozione superficiale...

Ma come non era quello il tuo destino,
non è questo il nostro destino.
Siamo però ancora tentati da quella via facile da prima pagina.
Fa' o Signore che abbiamo paura degli applausi!
Fa' che scappiamo da tutti coloro che vogliono incoronarci re!
Fa' che siamo pronti ad offrire un altro pane!